

PROTOCOLLO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Redatto da Daniela Mugittu e Valeria Biagianti (diplomate al Master *Insegnare in Ospedale e Istruzione Domiciliare: competenze, metodologie, strategie*, A.A. 2020-2021) con la supervisione di Cesira Militello (dirigente del Liceo classico e linguistico con sezione ospedaliera “F. Petrarca” di Trieste) e Fabia Dell’Antonia (dirigente dell’I.C. “D. Alighieri” di Trieste, Scuola Polo Regionale per la Scuola in Ospedale e l’Istruzione Domiciliare).

PREMESSA

Le istituzioni scolastiche perseguono l’attuazione delle seguenti buone pratiche:

- garantire il diritto all’istruzione agli allievi in situazione di difficoltà/malattia;
- divulgare all’interno del Collegio dei Docenti la conoscenza delle Linee di indirizzo nazionali sulla Scuola in Ospedale e l’Istruzione Domiciliare, D.M. 6 giugno 2019 n. 461 e le Linee guida regionali per Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia allegate alla delibera n. 1131 del 4 luglio 2019;
- inserire il progetto di Istruzione Domiciliare (ID) nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF);
- proporre al Consiglio di Istituto il progetto di ID specifico, comprensivo dell’ammontare (a preventivo) di un cofinanziamento fatta salva la possibilità della totale copertura grazie ai fondi regionali, come verificatosi dall’a.s. 2019/20 in poi.

Tutta la modulistica da utilizzare per avvio, realizzazione e rendicontazione dei progetti di Istruzione Domiciliare è pubblicata:

- sul sito dell’Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia all’indirizzo <http://www.usrfvg.gov.it/it/home/menu/aree/Percorsi-educativi/inclusione/Scuola-in-ospedale/>
- sul sito della Scuola Polo Regionale per la Scuola in Ospedale e l’Istruzione Domiciliare all’indirizzo <https://icdantetrieste.edu.it/segreteria-urp/modulistica-istruzione-domiciliare/>.

I progetti di Istruzione Domiciliare vanno attivati in caso di assenze per motivi di salute di almeno trenta giorni, anche non continuativi.

È possibile attivare un progetto di Istruzione Domiciliare anche nel caso in cui l’allievo/a sia ricoverato in un ospedale che non abbia il servizio di Scuola in Ospedale e/o dove non possa essere garantito lo svolgimento delle lezioni da parte di docenti in servizio presso le scuole sedi di presidio. Le scuole sedi di presidio sono gli istituti che forniscono docenti disponibili a recarsi in ospedale a fare lezione agli allievi ricoverati quando non è presente una sezione di Scuola in Ospedale. Nel caso l’allievo/a sia ricoverato in una struttura dove non sia presente la Scuola in Ospedale e in assenza di docenti disponibili a recarsi in ospedale provenienti dalle scuole sedi di presidio, l’Istruzione Domiciliare diventa uno strumento fondamentale per garantire il diritto allo studio degli allievi ricoverati

AVVIO DEL PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE (ID)

Per avviare il progetto di ID è necessario:

- attribuire al *team* docenti nella scuola primaria o al docente coordinatore di classe nella scuola secondaria, in base al conferimento-delega del Dirigente scolastico, il monitoraggio delle assenze dell'allievo/a, prevedendone:
 - il controllo con cadenza quindicinale
 - la comunicazione alla segreteria didattica circa il rapporto assenza-presenza;
- attivare, in caso di assenze prolungate anche non continuative dell'allievo/a, un contatto specifico con la famiglia gestito dal *team* docente della scuola primaria o dal docente coordinatore e/o dalla funzione strumentale BES che provvede a informare la segreteria didattica e il Dirigente scolastico;
- monitorare l'assenza prolungata anche non continuativa dell'allievo/a in un dialogo continuo scuola-famiglia;
- proporre alla famiglia l'ID, presentandone la relativa modulistica e fornendo tutte le indicazioni pubblicate sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia all'indirizzo <http://www.usrfvg.gov.it/it/home/menu/aree/Percorsi-educativi/inclusione/Scuola-in-ospedale/> e sul sito della Scuola Polo Regionale per la Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare all'indirizzo <https://icdantetrieste.edu.it/segreteria-urp/modulistica-istruzione-domiciliare/>;
- prevedere il coinvolgimento di un eventuale mediatore linguistico nel caso di allievi neo-arrivati in Italia non italo-foni oppure di allievi con famiglia di lingua nativa diversa dall'italiano, in caso di necessità.

FASE PREPARATORIA DELL'AVVIO DEL PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Per avviare il progetto di Istruzione Domiciliare è necessario che la famiglia presenti i seguenti documenti:

- il **Modello G** - Richiesta della famiglia dell'allievo/a finalizzata a ricevere l'Istruzione Domiciliare;
- Il **Modello S** - Certificazione sanitaria ospedaliera o di un medico dell'Azienda sanitaria che attesti la prevedibile assenza dalle lezioni per periodi superiori ai trenta giorni anche non continuativi. Si fa presente che è necessaria la certificazione da parte di uno specialista del sistema sanitario nazionale e non è sufficiente quella redatta dal Pediatra di Libera Scelta o dal Medico di Medicina Generale.

Successivamente, il Dirigente scolastico o un suo delegato organizza un colloquio coi genitori con l'obiettivo di conoscere:

- le condizioni cliniche dell'allievo/a;
- l'*équipe* sanitario-medica coinvolta nella sua riabilitazione;
- le esigenze specifiche della famiglia e le dotazioni tecnologiche in possesso;
- il tipo di domicilio e, se esso è temporaneo, specificare se si tratta di:
 - alloggio temporaneo della famiglia;
 - casa-famiglia;
 - domicilio messo a disposizione da associazioni o altri enti;
 - residenza protetta;
 - struttura riabilitativa;
 - altro.

Il Dirigente scolastico o un suo delegato informa il Consiglio di Classe in riferimento a:

- durata della degenza (se necessaria) e/o dell'assenza da scuola;
- eventuale periodo di convalescenza;
- terapie che l'allievo/a dovrà svolgere e relative tempistiche.

Il Dirigente scolastico provvede a individuare e nominare (con la specifica del numero di ore di insegnamento a preventivo) i docenti disponibili a recarsi al domicilio dell'allievo/a con il seguente ordine di priorità:

- docenti del *team* insegnanti/Consiglio della classe di appartenenza dell'allievo/a;
- docenti esterni al *team* insegnanti/Consiglio di Classe che prestano servizio nell'Istituto di appartenenza;
- docenti delle scuole viciniori eventualmente disponibili;
- docenti della Scuola in Ospedale (SIO);
- docenti esterni all'Istituto inseriti nelle graduatorie.

Il referente del progetto in collaborazione con il Dirigente scolastico compila il **modello P con/senza SO** che contiene i dati relativi a:

- l'istituzione scolastica richiedente l'ID;
- le informazioni sull'allievo/a;
- la sede di svolgimento dell'ID;
- la durata del servizio dell'ID;
- la richiesta di risorse con conseguente preventivo di spesa;
- le discipline coinvolte e il monte ore.

Il Dirigente scolastico provvede a:

- verificare, con il *team* docenti o il Consiglio di Classe, la presenza dei progetti di ID nel PTOF;
- far approvare il progetto specifico di ID dal Consiglio di Classe.

REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Ciascun docente del progetto di ID deve compilare il registro (**Modello OF**) in riferimento a:

- monte ore;
- attività svolte con l'allievo/a;
- attestazione delle prove di verifica effettuate.

Quando le lezioni vengono svolte a domicilio, il documento deve essere portato al domicilio dell'allievo/a per consentire a un familiare di firmarlo. Il **Modello OF** deve essere firmato anche dal docente e successivamente vidimato dal Dirigente scolastico.

Quando le lezioni vengono svolte *online*, il **Modello OF** deve essere firmato dal docente e dal Dirigente scolastico.

A conclusione del progetto, il suddetto modello viene inviato alla Scuola Polo Regionale del Friuli Venezia Giulia.

CONCLUSIONE DEL PROGETTO

- Il referente del progetto compila, insieme al Dirigente scolastico, il **Modello V**.
- Il DSGA invia alla Scuola Polo Regionale del Friuli Venezia Giulia il **Modello Z** per fare il consuntivo del progetto, vengono inviati anche il **Modello OF** dei docenti e il **Modello V** compilato dal referente.

SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Premessa

Il docente deve attenersi alle indicazioni dei medici relativamente a tempistiche, materiali e tipologia di relazione docente-discente, con particolare attenzione nei confronti delle specificità dei disturbi neuropsichiatrici. È fondamentale rispettare i tempi di attenzione in funzione delle condizioni dell'allievo/a e della possibilità di scrivere e utilizzare gli strumenti utili. Sia per l'insegnamento a distanza che a domicilio, è necessario verificare la presenza di supporti informatici adeguati e della connessione; in caso di necessità, gli strumenti possono essere forniti in comodato, su richiesta, dalla Scuola polo regionale.

Gli insegnanti coinvolti nel progetto di ID, coordinati dal referente, concordano con la famiglia:

- modalità di comunicazione;
- organizzazione di un piano di studio condiviso;
- metodologie;
- verifiche sia orali che scritte, privilegiando sempre le prime.

Il *team* degli insegnanti/Consiglio di Classe, nella sua totalità quindi compresi coloro che non svolgono ore di ID, si impegna a:

- supportare l'allievo/a ad accettare in modo sereno e consapevole la propria situazione e a far emergere soprattutto le sue potenzialità per raggiungere gli obiettivi prefissati;
- guidare e sostenere l'allievo/a affinché gradualmente comprenda le modalità di apprendimento, i processi e le strategie mentali più consone, in riferimento al suo stile cognitivo;
- condividere con l'allievo/a gli interventi didattici e le modalità di valutazione.

PROTOCOLLO PER L'INSEGNAMENTO IN PRESENZA

- concordare con l'allievo/a e la famiglia l'orario settimanale delle lezioni;
- definire il luogo all'interno dell'abitazione dove svolgere le lezioni;
- contattare la famiglia per la conferma di ogni incontro;
- definire gli strumenti da utilizzare (materiali, libri cartacei e/o digitali, piattaforma scolastica...);
- preparare e predisporre materiali per la lezione (documenti, libri, mappe, schemi concordati con il docente della classe se diverso dal docente ID) adeguati alle esigenze legate alle condizioni di salute e al luogo in cui si svolge la lezione.

PROTOCOLLO PER L'INSEGNAMENTO A DISTANZA

- concordare con l'allievo/a e la famiglia l'orario settimanale delle lezioni;
- concordare la piattaforma da utilizzare per le lezioni privilegiando quella utilizzata abitualmente dalla scuola di appartenenza;
- calendarizzare gli interventi didattici;
- comunicare via *e-mail* l'invito alla lezione con le indicazioni del materiale necessario;
- preparare il materiale didattico da inviare all'allievo/a (concordato con il docente della classe se diverso dal docente ID);
- prevedere una pausa tra una lezione e l'altra.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI ALLIEVI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE

La valutazione dell'allievo/a è attuata in coerenza con il percorso svolto; all'occorrenza i contenuti possono essere trattati nei loro nuclei fondanti e nelle modalità che la specifica situazione può consentire in coerenza col progetto di Istruzione Domiciliare presentato (Modello P con o senza ospedalizzazione).

Sull'argomento si rimanda integralmente al "Protocollo di valutazione per gli alunni seguiti dalla Scuola in Ospedale (SIO) o in Istruzione Domiciliare (ID) nella regione Friuli Venezia Giulia", pubblicato al seguente indirizzo:

<http://www.usrfvg.gov.it/export/sites/default/it/home/menu/uffici/Direzione/allegati-direzione/allegati-direzione-2022/PROTOCOLLO-VALUTAZIONE-FVG-12950.pdf>

I docenti impegnati nell'ID devono:

- definire i contenuti disciplinari e interdisciplinari in termini di concetti e idee per il periodo dell'ID;
- pianificare specificatamente un percorso comunicativo che faciliti la relazione e l'ascolto sia nei confronti dell'allievo/a che della famiglia che del personale sanitario;
- ricreare l'ambiente-scuola presso il domicilio dell'allievo/a, nel caso di lezioni in presenza: la camera o un angolo di una stanza della casa che, per le sue caratteristiche, permetta uno svolgimento sereno delle lezioni;
- rafforzare il clima affettivo-relazionale, concentrando l'attenzione innanzitutto sulla persona e poi sull'allievo/a;
- consolidare la funzione di docente-facilitatore dell'apprendimento, mantenendo gli stessi obiettivi della classe di appartenenza di cui devono essere esplicitati i nuclei fondanti (così come da Curricolo d'Istituto), attraverso, ad esempio:
 - ◆ la sollecitazione dell'apprendimento significativo;
 - ◆ la riduzione delle difficoltà derivanti dal contesto o dagli strumenti;
 - ◆ l'attività didattica con tempistica diversa rispetto a quella messa in atto in classe;
 - ◆ l'organizzazione di spazi e materiali (posizione assunta nella stanza, illuminazione);
 - ◆ l'introduzione di stimoli di varia natura quali immagini, mappe, organizzatori anticipati, organizzatori grafici, altro.
- favorire, sentito il parere del referente dell'*équipe* disciplinare (psicologo/a, servizi sociali...), la partecipazione dell'allievo/a alla vita della classe di provenienza, innanzitutto durante le lezioni delle discipline non erogate tramite ID con l'uso delle tecnologie informatiche, ma anche, se possibile, nelle altre;
- far acquisire il sapere attraverso "il fare" per mezzo della didattica laboratoriale;
- partire da situazioni reali e, attraverso situazioni-problema, giungere ad argomentazioni, interpretazioni e, infine, a modellizzazioni che consentano di elaborare artefatti concettuali ossia processi mentali (idee) condivisibili, manipolabili, modificabili e riutilizzabili, idonei a costruire, descrivere, spiegare, predire o controllare situazioni reali;
- produrre materiali didattici così come previsto per gli altri allievi della classe di appartenenza, da condividere con i compagni compatibilmente con lo stato di salute dell'allievo/a.

PROTOCOLLO DI CONDIVISIONE DEGLI INSEGNAMENTI E DELLE VERIFICHE NEI PROGETTI DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

La verifica delle attività viene condotta tenendo conto delle competenze chiave europee del 2018 e delle *Life Skills*, così come declinate nel "Protocollo di valutazione per gli alunni seguiti dalla Scuola

in Ospedale (SIO) o in Istruzione Domiciliare (ID) nella regione Friuli Venezia Giulia”, attraverso **osservazioni dirette** e **monitoraggio in itinere**, mentre le **verifiche degli obiettivi didattici** vertono sulle competenze specifiche delle discipline.

Per quanto concerne la **scuola dell’infanzia**, è fondamentale adottare valutazioni osservative, ad integrazione della documentazione relativa alle attività educativo-didattiche svolte.

La valutazione comprende una fase propedeutica di osservazione, una fase *in itinere* e una fase conclusiva, in cui l’insegnante raccoglie tutte le informazioni e le documentazioni necessarie, da ultimo stende la relazione finale del progetto, in cui viene esplicitato il grado di apprendimento dell’allievo/a e le finalità generali del progetto.

Verifiche, attività svolte e atteggiamenti sono sistematicamente documentati su un apposito registro per disporre degli elementi necessari per la compilazione del modello V (scheda di valutazione).

In sintesi nel valutare l’allievo/a fruitore dell’ID viene posta attenzione sulla:

- **valutazione in itinere** - si osserva il processo di apprendimento dell’allievo/a anche attraverso prove di varia tipologia, attuando percorsi personalizzati costruiti attorno ai ritmi di apprendimento e alla condizione soggettiva del discente. I docenti coinvolti monitorano il regolare svolgimento degli incontri domiciliari programmati e controllano la relativa documentazione;
- **valutazione globale** - si osservano i progressi compiuti nel periodo di fragilità afferenti all’area cognitiva e al processo evolutivo della persona nei termini di autonomia, organizzazione del lavoro, partecipazione al dialogo educativo;
- **valutazione formativa** - si valorizzano, durante il percorso di ID, gli obiettivi di apprendimento raggiunti e contestualmente si pongono in risalto le risorse e tutti i punti di forza dell’allievo/a, con lo scopo di far maturare nel soggetto una visione positiva di sé;
- **valutazione in relazione all’orientamento** - si promuovono le attitudini e gli interessi dell’allievo/a anche nei momenti di passaggio tra ordini scolastici.

QUADRO DI SINTESI DELLE FASI DI REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

FASI	Soggetto	Documenti	Azioni
FASE PREPARATORIA DEL PROGETTO ID	Dirigente e <i>team</i> insegnanti/ CDC	Progetto di ID nel PTOF	Verificano che siano previsti i progetti di ID nel PTOF
	Famiglia	- Modello G (richiesta di ID) - Modello S (certificato medico)	
	<i>team</i> insegnanti/ CDC	Progetto di ID	Stende il progetto e propone i docenti disponibili a svolgerlo
	Dirigente		Nomina i docenti che svolgeranno il progetto di ID

	Dirigente e Referente del progetto di ID	Modello P - con o senza SO	
REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI ID	Ciascun docente del progetto di ID	Modello OF	Il Modello OF va fatto firmare da: <ul style="list-style-type: none"> - Il genitore o chi esercita la tutela genitoriale dell'allievo/a ad ogni lezione svolta al domicilio dell'allievo - il Dirigente a conclusione del progetto per le lezioni svolte <i>online</i>
CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI ID	Dirigente e referente del progetto di ID	Modello V	
	DSGA	Modello Z (consuntivo del progetto)	
	DS e DSGA	Modello V Modello Z Modello OF	Invisano i Modelli V, Z, OF alla Scuola Polo del FVG